

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **10/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2010 al 10-08-2010

<b>Il Centro:</b> grandi rischi, big in aula a dicembre - enrico nardecchia.....	1
<b>Il Centro:</b> berlusconi, la stati: soltanto un fax .....	2
<b>Il Centro:</b> disegno osceno al posto del sos subito rimosso .....	4
<b>Il Centro:</b> un milione per salvare il feltrino - daria de laurentiis .....	5
<b>Il Centro:</b> la flotta gestita da spadaccini.....	6
<b>Il Centro:</b> i canadair nell'inferno di mosca - ylenia gifuni .....	7
<b>Il Centro:</b> sul palco mannoia e vecchioni - fabio iuliano.....	8
<b>Il Centro:</b> e venerdì parola ai giudici del tribunale del riesame .....	9
<b>Il Centro:</b> turismo, ora si rischia il tracollo - romana scopano.....	10
<b>Il Centro:</b> consiglio a penne .....	11
<b>Il Centro:</b> la madonna del portosalvo riempie il porto e il lungomare.....	12
<b>Il Centro:</b> il sindaco e la nuova strada così la riviera è più sicura .....	13
<b>Corriere Adriatico:</b> Una task force per la salvaguardia dei beni culturali .....	14
<b>Corriere Adriatico:</b> Campagna a fuoco, ma è una simulazione .....	15
<b>Corriere Adriatico:</b> Portonovo fa il pieno, allarme sicurezza .....	16
<b>Corriere Adriatico:</b> Anche le ricerche di dispersi per finta .....	17
<b>Corriere Adriatico:</b> Cresce la sicurezza contro i roghi .....	18
<b>Corriere Adriatico:</b> Nel mirino traffico caotico e mercatini.....	19
<b>Corriere Adriatico:</b> Weekend da 14 mila passeggeri.....	20
<b>Corriere Adriatico:</b> Mosca soffocata dal fumo Salvato un centro nucleare .....	21
<b>Corriere Adriatico:</b> L'Europa sott'acqua, 15 vittime .....	22
<b>Corriere di Viterbo:</b> R ischiano di annegare, salvati dai cani.....	23
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Borgotaro, fiamme alla Oppimitti - Il capannone è inagibile .....	24
<b>Gazzetta di Reggio:</b> petrolio nel po, è ancora allerta - andrea vaccari.....	25
<b>La Nazione (Firenze):</b> TRAPIANTI D'ORGANO ACCANTO AI MEDICI C'E' IL LAVORO DELLA DIVISIONE LO ..	26
<b>La Nazione (Siena):</b> Il servizio antincendi resterà attivo fino al mese di settembre .....	27
<b>La Nuova Ferrara:</b> frana di pontegradella, partono i lavori la strada sarà riaperta solo a settembre .....	28
<b>Il Tempo:</b> Acqua e fuoco: Europa in ginocchio .....	29
<b>Il Tirreno:</b> sarà bonificata la frana di vergaia .....	30
<b>Il Tirreno:</b> cittadini in campo contro il rischio incendi .....	31
<b>Il Tirreno:</b> anche il nome di berlusconi nelle telefonate della cricca.....	32
<b>Il Tirreno:</b> festa dell'unità, stasera c'è il gran finale .....	33

***grandi rischi, big in aula a dicembre - enrico nardecchia***

- Altre

Grandi rischi, big in aula a dicembre

Il giudice fissa la data dell'udienza preliminare per i sette imputati

La Procura vuole il processo per Calvi, Eva, Boschi Dolce, Selvaggi De Bernardinis, Barberi

ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA. A dicembre in aula i sette big indagati per il mancato allarme. Entro la prima metà del mese verrà discusso il rinvio a giudizio dei componenti della commissione Grandi rischi che la Procura vuole processare per omicidio colposo plurimo e lesioni gravi.**

**IN AULA.** Il giudice per l'udienza preliminare **Giuseppe Grieco** ha ricevuto gli atti relativi alla richiesta di rinvio a giudizio e ha già scelto la data per la celebrazione dell'udienza. Il provvedimento, proprio in queste ore, viene notificato alle parti. Entro l'anno, insomma, approderà davanti al gup la più importante delle richieste di processo avanzate finora dall'ufficio diretto dal procuratore antimafia **Alfredo Rossini**, almeno per la risonanza dei nomi dei sette componenti imputati. Si tratta di personaggi conosciuti in ambito non soltanto nazionale per il loro impegno professionale e per i numerosi incarichi di rilievo ricoperti ai più alti livelli. A rischiare il processo in tribunale, infatti, sono **Franco Barberi**, vicario della commissione Grandi rischi; il professore **Bernardo De Bernardinis**, già vice capo della Protezione civile, unico indagato abruzzese, visto che è originario di Ofena; **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio prevenzione della Protezione civile; **Enzo Boschi**, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; **Giuliano Selvaggi**, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv; **Gian Michele Calvi**, sismologo e direttore dell'Eucentre di Pavia, nonché «padre» del progetto Case e **Claudio Eva**, ordinario di Fisica dell'Università di Genova.

**IL VERBALE.** Il verbale che venne redatto subito dopo la riunione del 31 marzo 2009 della stessa commissione, nel quale si riteneva, sostanzialmente, poco probabile il verificarsi di un forte terremoto, nonostante il perdurante sciame sismico manifestatosi ormai da svariati mesi, è il punto chiave di tutta l'indagine. Secondo le conclusioni alle quali sono arrivati i pm della Procura, proprio questo documento presenterebbe delle carenze di tipo sostanziale. Si contesta, in particolare, «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione all'attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico». Nello stesso capo d'imputazione si legge, tra l'altro, che «sono state fornite, dopo la riunione, informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando, in tal modo, le attività di tutela della popolazione». Secondo la Procura della Repubblica, pertanto, gli imputati «sono venuti meno ai doveri di valutazione del rischio connessi alla loro funzione», anche per quanto attiene al profilo dell'informazione. Queste notizie rassicuranti «hanno indotto le vittime a restare nelle proprie abitazioni».

**LE PROVE.** Tra le prove che sono state portate a sostegno dell'accusa sono state inserite anche alcune pubblicazioni di esperti sul tema della prevedibilità dei terremoti in presenza di particolari condizioni, ma anche articoli del Centro che pubblicò in esclusiva la denuncia presentata il 17 agosto 2009 dall'avvocato **Antonio Valentini** e che diede il «la» alle indagini.

**LE PARTI CIVILI.** È destinato a salire ulteriormente il numero delle parti civili che chiederanno di essere ammesse al processo. Finora sono 32, sulla scorta delle denunce pervenute, quelle individuate dai magistrati. Si tratta di persone che hanno avuto i propri familiari tra le vittime.

**A MARCE FORZATE.** Su questo procedimento si sta andando avanti a marce forzate. L'udienza preliminare entro dicembre chiude un percorso rapidissimo, visto che a fine giugno ci sono stati gli ultimi interrogatori degli accusati e che la Procura ha depositato appena il 9 luglio scorso la richiesta di rinvio a giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*berlusconi, la stati: soltanto un fax*

- Altre

Berlusconi, la Stati: «Soltanto un fax»

L'ex assessore in Procura, chiarimenti sull'ordinanza in favore di Abruzzo Engineering

Daniela chiede la convocazione del consiglio regionale «In aula subito per spiegare il mio operato»

**L'AQUILA. Al telefono ha ripetuto il nome di Berlusconi. Di fronte ai giudici, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, l'indagata Daniela Stati ha evidenziato di non avere mai avuto rapporti diretti col premier. Ci sarebbe stato solo un fax per chiedere la modifica dell'ordinanza che ha inserito Abruzzo Engineering fra le società beneficiarie dei lavori post terremoto. Nessuna pressione del gruppo Stati, dunque, su Berlusconi. L'ex assessore chiede ora un consiglio regionale dove parlerà e farà chiarezza.**

**L'interrogatorio.** La vicenda dell'anello ricevuto a Natale, le altre regalie come l'Audi A4 o il televisore. Ma soprattutto i rapporti con la presidenza del consiglio dei ministri e con il premier **Silvio Berlusconi**. Nell'interrogatorio a **Daniela Stati** i giudici hanno voluto chiarire il presunto rapporto diretto con il presidente del consiglio. Rapporto che secondo quanto ricostruito dagli investigatori emerge da una serie di telefonate o conversazioni captate nello studio avezzanese dell'ex assessore regionale. Il 7 settembre 2009 la Stati fa presente a **Giorgio De Matteis** di avere interessato direttamente la presidenza del Consiglio dei ministri. Ed è la prima volta che si fa un riferimento a Berlusconi. In un'altra telefonata intercettata, fra la Stati e **Carmine Tancredi**, il socio di **Chiodi**, l'ex assessore dice: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con **Marinella**, ho scritto... tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. **Spaziante** (il funzionario della Protezione civile, ndr) nel frattempo ha fatto finta di non sentire, il presidente Chiodi sapeva tutto». I magistrati, nell'ordinanza di custodia, evidenziano: «Diretto è il contatto con la segreteria del presidente del consiglio Berlusconi come si evince dalla conversazione intercorsa fra l'assessore e il padre, dalla quale trova conferma la rete di contatti necessari per la modifica dell'ordinanza». Un contatto diretto che ha un'influenza positiva. Secondo l'accusa Daniela Stati si è adoperata per la variazione dell'ordinanza 3805 del 3 settembre 2009 e la sua sostituzione con l'ordinanza 3808 del 15 settembre 2009 al fine di far rientrare tra le società richiamate nell'ordinanza anche Abruzzo Engineering spa. Società che per il 30% fa capo a **Sabatino Stornelli**, l'uomo Finmeccanica, e che avrebbe dovuto ottenere lavori per un milione e mezzo di euro. Ma nel corso dell'interrogatorio di garanzia, la Stati si è difesa sostenendo di non avere mai avuto contatti con Berlusconi e il suo staff. Di non avere mai fatto pressioni. Si è parlato soltanto di un fax inviato dalla Regione per chiedere di inserire Abruzzo Engineering fra le società beneficiarie. La Stati avrebbe anche evidenziato che non esiste alcuna delibera che attribuisce finanziamenti ad Abruzzo Engineering.

**«Parlo in Regione».** Daniela Stati si dice pronta a fare chiarezza durante un consiglio regionale. Ne sollecita quindi la convocazione. Ieri pomeriggio, l'ex assessore a Protezione civile e ambiente ha rilasciato una dichiarazione nella sede avezzanese de il Centro. Con lei anche l'avvocato **Alfredo Iacone**. «Premesso che ho piena fiducia nell'operato della magistratura», ha esordito Daniela Stati, «spero che presto termineranno le indagini e che venga fuori la verità. Ho appreso della richiesta di **Carli** (presidente di Abruzzo Engineering, ndr) di fare un consiglio regionale straordinario. Come consigliere regionale ed ex assessore alla Protezione civile lo ritengo non solo giusto ma doveroso per il rispetto dei tanti lavoratori che sono senza stipendio. Come consigliere chiederò di parlare in aula per spiegare anche ai lavoratori, alla dirigenza di Abruzzo Engineering e all'intero consiglio l'operato del mio assessore nei confronti della suddetta società. Un operato che è sempre stato corretto e trasparente, volto alla tutela dei posti di lavoro in una società in house. È necessario che le richieste dei lavoratori vengano accolte senza ritardi. Se può essere utile e di conforto per l'intera assise regionale il consiglio potrebbe svolgersi anche il giorno di Ferragosto nel rispetto di chi già da tanti mesi è senza stipendio».

**Altre indagini.** La squadra mobile di Pescara sta esaminando tutti i documenti informatici sequestrati agli indagati. Analisi sono in corso anche sulle memorie dei computer. I rapporti fra il gruppo Stati, Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex e «controllore» del 30% delle quote di Abruzzo Engineering, i vertici Finmeccanica. Oltre alle relazioni con la Valle del Giovenco, la società sparita dal panorama calcistico nazionale. Su questi punti si concentra il lavoro degli inquirenti. Per la Procura il gruppo Stati - il papà **Ezio**, la figlia Daniela e il compagno di quest'ultima, **Marco Buzzelli** - ha avvantaggiato società riconducibili alla proprietà e gestione di **Vincenzo Angeloni** e Stornelli. I due si sarebbero sdebitati con gli Stati con una serie di regalie: una consulenza e un'Audi A4 per Buzzelli, un televisore a Ezio Stati e un anello con diamante alla figlia Daniela. I 5 sono indagati per corruzione.

***berlusconi, la stati: soltanto un fax***

**L'anello.** Emergono nuovi particolari sull'anello che secondo la Procura vale 15mila euro ed è il dono di Angeloni e Stornelli agli Stati. Per la difesa, invece, il gioiello, che costerebbe 3mila euro, è stato consegnato per saldare un debito (l'affitto di un'abitazione a un calciatore che la Valle del Giovenco non avrebbe onorato). L'anello sarebbe stato dato da **Luca Mastroianni** ad Angeloni. Mastroianni, ex amministratore delegato della Valle del Giovenco, è stato già ascoltato. Nel corso dell'interrogatorio gli è stato mostrato l'anello, sequestrato dalla Procura. Il Centro ha provato a contattare Mastroianni in più occasioni. Inutilmente.

**Il digiuno in carcere.** Ezio Stati, 62 anni, continua lo sciopero della fame nel carcere di Costarelle all'Aquila, dove si trova rinchiuso da più di una settimana. Il digiuno dura da 5 giorni. I familiari si dicono preoccupati per le condizioni di salute dell'indagato. Ieri è stato visitato dai propri legali. «Dall'interpretazione delle intercettazioni telefoniche», ha sottolineato Stati dal carcere, «non emerge alcun elemento di colpevolezza a mio carico. Sono completamente innocente e contesto fermamente la lettura assolutamente inadeguata delle intercettazioni. Non abbiamo mai fatto affari con nessuno, né tantomeno con Abruzzo Engineering. Ho l'impressione che non mi si voglia credere in virtù di un inspiegabile pregiudizio accusatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*disegno osceno al posto del sos subito rimosso*

Sulla collina di Roio

Disegno osceno al posto del «Sos» Subito rimosso

**L'AQUILA.** Un disegno osceno è comparso nelle prime ore di ieri pomeriggio sulla collina di Roio al posto della scritta di denuncia «Sos» realizzata dai comitati cittadini. L'Sos fu realizzato da alcuni aquilani, nel giorno della mobilitazione dello scorso mese di giugno, per chiedere il mantenimento delle agevolazioni fiscali in favore delle popolazioni colpite dal terremoto e certezze sui tempi della ricostruzione della città. Il disegno comparso ieri, che riproduce un simbolo fallico, è stato per ore ben visibile dall'autostrada. Realizzato con materiale simile a quello usato un anno fa per scrivere «Yes We Camp» in occasione del G8, il disegno è stato poi rimosso nel pomeriggio in seguito alle telefonate arrivate ai carabinieri. A occuparsi della cancellazione sono stati gli alpini volontari di Protezione civile

**FALSO ALLARME VIA SMS** «Chi ha casa E, F o in zona rossa deve riconsegnare il modulo entro il 10 agosto. Per informazioni telefonare al numero 06-828885». Migliaia di aquilani, ieri, sono balzati dalla sedia. «È forse un altro censimento?». Dopo il panico iniziale, ecco un nuovo Sms di smentita. Secondo la Protezione civile si è trattato di «un errore del gestore telefonico Wind». Per questo «molti aquilani hanno ricevuto vecchi Sms sulla compilazione del modulo per il censimento 2009 sul fabbisogno alloggiativo nel Comune dell'Aquila. Si è trattato di un'erronea programmazione del gestore che ha inserito, per svista, questa campagna tra quelle annuali. Insomma, messaggi vecchi di un anno. Per il Dipartimento «il messaggio non proviene dalla protezione civile e chiunque lo riceva non deve tenerne conto. Spiace rilevare che, al momento», conclude il Dipartimento, «non si hanno notizie di scuse da parte di Wind per il disservizio reso agli utenti aquilani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*un milione per salvare il feltrino - daria de laurentiis*

- Chieti

Un milione per salvare il Feltrino

San Vito, pubblicato il bando sui lavori di bonifica del fiume

**DARIA DE LAURENTIIS**

**SAN VITO.** Un milione di euro per salvare il Feltrino. E' stato pubblicato nei giorni scorsi il bando di gara sul secondo lotto dei lavori sul fiume frentano. L'intervento è finanziato dalla Regione e prevede opere di ripristino e risagomatura del corso del fiume.

«I drammatici episodi che hanno sconvolto alcune località del Paese hanno riproposto il vecchio tema del dissesto idrogeologico», spiega l'assessore provinciale alla protezione civile e difesa del suolo **Donatello Di Prinzi**, «le cause sono sempre le stesse: l'opera indiscriminata dell'uomo che ha imbrigliato senza giudizio corsi d'acqua e costa».

La Provincia ha avviato varie attività per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua. Sono previsti interventi di ingegneria naturalistica per contenere l'erosione delle sponde e il trasporto di materiale a valle nel comune di San Vito nel tratto tra contrada Di Donato e la foce del Feltrino per una lunghezza di circa 4 chilometri.

«I lavori di ingegneria naturalistica previsti», ha sottolineato il responsabile del servizio di Protezione civile e deifesa del suolo, **Giovanni Masciarelli**, «prendono spunto dal fatto che le più recenti impostazioni progettuali nel campo delle opere idrauliche hanno portato a considerare il fiume non più solo come un'attività della natura da cui l'uomo deve proteggersi, ma come un patrimonio da valorizzare. Le sistemazioni al letto e al corso del fiume devono quindi essere affrontate con la constatazione che il fiume è un ecosistema complesso dove la semplice recisione del legname può mettere in crisi l'intero sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la flotta gestita da spadaccini*

I velivoli sono della Protezione civile

**PESCARA.** Gli aerei antincendio Canadair Cl-415 sono di proprietà del dipartimento della Protezione civile e gestiti dalla società Sorem di **Giuseppe Spadaccini**. Attualmente, la flotta aerea è composta da 19 velivoli anfibi, in grado di rimanere in volo per tre ore, sganciare nove carichi d'acqua e rifornirsi da una fonte distante dieci chilometri. L'acqua caricata, fino a 6.137 litri, può essere mescolata con la schiuma contenuta nei serbatoi disposti sotto le due file di sedili ripiegabili.

I Canadair sono attrezzati per compiere missioni internazionali sulla lunga distanza. Le attrezzature di comunicazione, gli speciali sensori di missione, come i radar di sorveglianza, il sensore a infrarosso orientato in avanti e il radar aeroportato a scansione laterale, permettono di operare in condizioni di scarsa visibilità o anche di notte. Il raggio d'azione è di 2.427 chilometri e può raggiungere una velocità di crociera di 376 chilometri orari. La lunghezza è di 20 metri, il peso massimo di 19.890 chilogrammi e l'apertura alare tocca i 28,6 metri. (y.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i canadair nell'inferno di mosca - ylenia gifuni*

- Pescara

I Canadair nell'inferno di Mosca

Due squadre da Pescara in Russia per spegnere gli incendi con gli aerei

Le difficoltà nelle manovre «Visibilità scarsa e gli aeroporti funzionano a singhiozzo Dobbiamo stare attenti»

YLENIA GIFUNI

**PESCARA. «Una coltre biancastra copre l'azzurro del cielo di Mosca. Le città sono avvolte dal fumo che si alza verso l'alto dalle foreste. Dobbiamo procedere adagio perché la visibilità è scarsa e gli aeroporti funzionano a singhiozzo». Parla da Mosca il comandante Antonio Capaldo.**

Il comandante **Antonio Capaldo**, 62 anni, originario di Campo di Giove, in provincia dell'Aquila, è il più anziano e il più esperto dell'equipaggio italiano in forza a Togliattigrad, 800 chilometri a est di Mosca.

La delegazione inviata dalla Protezione civile per dare man forte alle autorità locali, attraverso l'impiego di due Canadair antincendio, è attualmente dislocata alla base operativa di Samara, a sud del fiume Volga e a circa 30 chilometri da Togliattigrad.

Un totale di undici uomini dell'aeronautica italiana che si dividono in due squadre e si danno il cambio quotidianamente per cercare di spegnere le fiamme che, da giorni, stanno devastando Mosca, accerchiando la porzione sudoccidentale del Paese fino a lambire San Pietroburgo. «Qui con me ci sono otto piloti e tre tecnici. C'è da lavorare ancora per diversi giorni, almeno fin quando non cambieranno le condizioni meteorologiche», racconta il comandante Capaldo dal quartier generale russo. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente, durante una delle pochissime pause che scandiscono la missione di cooperazione internazionale. «Ogni equipaggio effettua quattro ore e trenta minuti di voli, al mattino e al pomeriggio, moltiplicati per due aerei. Risucchiamo l'acqua del Volga oppure ci immergiamo in un lago vicino. È il terzo giorno di attività frenetica, tra domani e dopodomani dovrebbe arrivare qualche rinforzo».

Il tono di voce è fermo e pacato. Come ogni abruzzese nato e cresciuto ai piedi della Majella non si perde in dettagli di poco conto e non indugia su aspetti secondari. Gli undici piloti, capitanati dal generale **Antonio Urbano**, sono partiti venerdì sera da Ciampino e hanno fatto tappa prima a Budapest, poi a Kiev e infine hanno raggiunto Mosca. «La zona dove operiamo, intorno a Togliattigrad, è stata messa in sicurezza grazie alle nostre pattuglie aeree. Adesso, si tratta di tenere d'occhio i piccoli focolai e il suolo torbaceo, in grado di trattenere le fiamme anche dopo che i gettiti d'acqua hanno spento il fuoco in superficie. Le criticità maggiori si registrano a Mosca, dove il fumo avvolge l'aria e impedisce la visibilità. Dappertutto l'odore di bruciato è intenso, siamo ai limiti dell'operabilità. Non è un'operazione rischiosa ma richiede impegno costante».

La linea telefonica è incerta e la conversazione è costretta a interrompersi diverse volte. «Una volta varcato il confine degli Urali», ammette Capaldo, «la sorpresa maggiore è stata la canicola. Ci aspettavamo un Paese freddo e invece le temperature sono elevatissime: la colonnina del termometro di giorno arriva a 40 gradi».

I Canadair della Protezione civile possono contenere fino a seimila litri d'acqua e sono tra i pochi velivoli attrezzati per le missioni internazionali sulla lunga distanza. Attualmente sono gli unici dell'Europa occidentale in azione sul territorio russo. «Siamo abituati alle manovre a ridosso delle cime degli Appennini», conclude il comandante Capaldo, «invece qui la zona è pianeggiante e la morfologia ci viene incontro. Il problema resta il vento: se non si placa, le fiamme si propagheranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*sul palco mannoia e vecchioni - fabio iuliano*

- Cronaca

Sul palco Mannoia e Vecchioni

Il 25 agosto il via con l'accensione del tripode in piazza Duomo

FABIO IULIANO

**L'AQUILA.** Arte, musica, appuntamenti culturali di ogni tipo e soprattutto tanta spiritualità. Si alza il sipario sulla 716a edizione della Perdonanza Celestiniana, una kermesse che per il secondo anno farà da vetrina a una città colpita dal terremoto del 6 aprile.

L'anno scorso, anno della distruzione della chiesa e delle tante ferite ancora aperte, la Perdonanza fu celebrata in un clima di profonda sofferenza. Ad aprire la Porta Santa fu il cardinale Tarcisio Bertone.

Quest'anno, come anticipato dal Centro il 12 luglio scorso, toccherà al cardinale **Walter Kasper**, fino a pochi giorni fa presidente del Pontificio consiglio per l'Unità dei cristiani.

Per i tre rituali colpi, sua eminenza Kasper, potrà usare il ramo d'ulivo dei Getsemani, smarrito dopo il terremoto del 6 aprile 2009 e ritrovato solo di recente. Le celebrazioni si apriranno ufficialmente mercoledì 25 agosto, alle 21, con l'accensione del tripode in piazza Duomo, preceduta dal concerto dell'orchestra da Camera Aquilana.

Il tradizionale corteo della Bolla di sabato 28, partirà con una delegazione ristretta alle 16 da piazza Palazzo e si unirà in corso Vittorio Emanuele alle rappresentanze politiche, economiche e sociali cittadine, provenienti da piazza San Bernardino, insieme ai gruppi storici. Con la Bolla sfileranno il sindaco, la Dama e il Giovin signore, insieme ad alcuni rappresentanti dell'amministrazione.

In piazza Duomo, il corteo accoglierà le spoglie di San Pietro Celestino, per raggiungere Collemaggio.

Concerti, esibizioni e altri eventi collaterali sono in programma da sabato 21. Tra gli artisti, **Fiorella Mannoia**, in scena martedì 25 sul piazzale di Collemaggio e **Roberto Vecchioni**, venerdì 27 al Parco del Sole. Da sabato 21, partiranno diverse iniziative per i giovani, in programma al Parco del Sole. L'organizzazione del cartellone, chiamato «Perdonanza in Musica», è a cura dell'associazione «6 L'Aquila Onlus».

La manifestazione è stata presentata, in Comune, dal vescovo ausiliare dell'Aquila, **Giovanni D'Ercole**, dagli assessori comunali **Marco Fanfani** e **Stefania Pezzopane**, dal vicesindaco **Giampaolo Arduini**, dal presidente della Provincia **Antonio Del Corvo** dal vice presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo **Giorgio De Matteis**.

Con loro anche i membri del Comitato Perdonanza. «Quest'anno», è stato più volte rimarcato in conferenza, «sarà per noi la Perdonanza della riconciliazione, della rinascita non solo spirituale, ma anche materiale».

Il Comune ha già pubblicato il bando per le selezioni di coloro che vestiranno i panni della Dama della Bolla (atto ufficiale con cui Celestino concesse il Giubileo), del Giovin Signore e delle altre figure principali.

Torneranno a casa anche le spoglie di San Celestino, a conclusione dell'anno celestiniano promosso in occasione degli 800 anni dalla nascita del fraticello del Morrone.

Da segnalare il terzo appuntamento mondiale dei Giovani della pace, su iniziativa del Serming, preludio al mega incontro dell'autunno prossimo a Torino. Circa 1.500 giovani si ritroveranno nella terra di Celestino anche per lanciare un appello ai Grandi della terra affinché rispettino gli impegni assunti con L'Aquila in sede di G8. E lo sport farà capolino con un torneo di rugby dedicato a «Carlo Alberto Aloisio» e una bicicletata.

Come sempre, ci saranno anche dei rappresentanti del Governo nazionale. Un invito particolare sarà rivolto al capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso**, e al suo vice, l'ex prefetto dell'Aquila **Franco Gabrielli**.

La Regione Abruzzo, tramite **Giorgio De Matteis**, ha fatto sapere di aver raddoppiato lo stanziamento iniziale, passato quindi a 100 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***e venerdì parola ai giudici del tribunale del riesame***

- Altre

Chiesta la revoca delle misure. L'avvocato Milo: confido in una decisione senza pregiudizi

**L'AQUILA.** Il Tribunale del riesame dell'Aquila ha fissato per venerdì 13, alle 9, l'udienza per l'esame dei ricorsi di quattro dei cinque indagati coinvolti nell'inchiesta della procura della Repubblica sulla presunta corruzione nei lavori per la ricostruzione post terremoto. Le istanze sono tese all'annullamento delle misure cautelari emesse dal gip del tribunale dell'Aquila, **Marco Billi**. L'iniziativa è stata adottata dopo che il gip ha rigettato le richieste di revoca delle misure cautelari per l'altissimo pericolo di inquinamento delle prove.

L'avvocato **Antonio Milo**, dopo la fissazione dell'udienza al tribunale della libertà, commenta: «Nel confidare nella massima autonomia e imparzialità del Tribunale del riesame, auspico che la decisione sia serena e sganciata dalla rigorosa decisione del gip e soprattutto auspico un verdetto immune da intenti e da pregiudizi colpevolistici». Dei cinque indagati, l'unica a non presentare l'istanza è stata l'ex assessore regionale all'Ambiente, rifiuti e Protezione civile, Daniela Stati, che ha rimosso il provvedimento di interdizione dai pubblici uffici dimettendosi dall'incarico nell'esecutivo regionale. I giudici dovranno esprimersi sui casi di Ezio Stati, ex capogruppo di Fi in consiglio regionale, dell'ex parlamentare di An poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, detenuto a Roma nel carcere di Regina Coeli, Marco Buzzelli, compagno del dimissionario assessore Stati, ai domiciliari nella sua casa di Avezzano, e di Sabatino Stornelli, obbligo di dimora nel comune di Roma, amministratore delegato di Selex Service Managment, società di Finmeccanica, che ha il 30% delle azioni di Abruzzo Engineering, società pubblica (il pacchetto azionario è controllato al 60% anche dalla Regione). (r.rs.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***turismo, ora si rischia il tracollo - romana scopano***

- Altre

Turismo, ora si rischia il tracollo

Impianti sul Gran Sasso, corsa contro il tempo per aprire a Natale

ROMANA SCOPANO

**L'AQUILA. Circa 600mila presenze all'anno. Queste le cifre del cosiddetto "sistema montagna" dell'Aquilano, l'unica risorsa del territorio in grado di richiamare numeri consistenti di turisti: Campo Imperatore, Campo Felice, Ovindoli e Grotte di Stiffe. Su quattro realtà, due sono ferme: a Stiffe le grotte sono ancora chiuse, a Campo Imperatore la funivia necessita di lavori di revisione.**

Insieme, la stazione sciistica di Campo Imperatore (40mila presenze all'anno) e le suggestive grotte di Stiffe (60mila presenze), possono dare respiro alla sofferente economia locale, messa a dura prova dal terremoto. Ma per ora non sono fruibili: per le grotte si cercano finanziamenti, mentre gli impianti di risalita di Campo Imperatore devono essere revisionati e ammodernati. In questo caso, si stanno accumulando ritardi, che potrebbero mettere seriamente a rischio la prossima stagione bianca. E sarebbe un grosso danno. Eppure è proprio il turismo ambientale e naturalistico il settore su cui deve puntare il territorio per ripartire: e la montagna degli aquilani, la maestosa cima del Gran Sasso, avrebbe potenzialità enormi. Non a caso, i 3,5 milioni di euro per la ristrutturazione della funivia sono stati stanziati dalla Protezione Civile ed era stata lanciata anche l'idea di portare all'Aquila le Olimpiadi Invernali. Magari si tratta di una proposta azzardata, ma intanto la priorità è un'altra: evitare che le piste, questo inverno, restino deserte. Il cronoprogramma degli interventi, dopo l'affidamento dei lavori alla ditta Crane Team di Milano - la stessa che nel 1934 costruì il primo impianto - prevede 150 giorni di tempo, per chiudere il cantiere, che doveva essere aperto il primo agosto. La stagione non verrebbe inaugurata, come da tradizione, l'8 dicembre, ma intorno a Natale. Il presidente del Centro Turistico del Gran Sasso, **Vittorio Miconi**, vuole crederci. Anche se si tratta di una corsa contro il tempo. «Se si lavora tutti insieme, e se la ditta aggiudicataria dell'appalto risponde celermente alle osservazioni avanzate al progetto» spiega Miconi «la data di fine dicembre, inizio gennaio, può essere rispettata. L'impegno è quotidiano, sia per risolvere il problema dei lavori di revisione degli impianti, sia per essere in grado, a breve, di indire il bando per la vendita dell'intero pacchetto azionario del Centro Turistico. E si stanno studiando strategie di marketing per il rilancio turistico del nostro territorio. Le tre stazioni sciistiche aquilane e le Grotte di Stiffe, con tutto l'indotto, rappresentano i quattro pilastri», conclude Miconi «su cui realizzare il sistema montagna per presentarci sul mercato». Le opere di cui necessita la funivia sono importanti: oltre alla revisione ventennale, è previsto l'ammodernamento della struttura, che verrebbe dotata anche di un impianto di illuminazione. La ditta ha presentato il progetto esecutivo il 23 luglio: il direttore dei lavori, l'ingegnere **Marco Cordeschi**, ha chiesto delle integrazioni e la ditta entro venerdì deve pronunciarsi sulla tempistica dell'intervento. Nel frattempo, 13 dei 28 lavoratori del Ctgs messi in cassa integrazione da maggio sono "transitati" all'Asm e destinati allo smaltimento delle macerie.

*consiglio a penne*

- *Pescara*

**PENNE.** Il piano per viale Ringa, la realizzazione di un traliccio in largo Santa Croce che dovrà ospitare le antenne e un'interrogazione del consigliere comunale **Luigi D'Angelo** sul gruppo di protezione civile saranno al centro del consiglio comunale straordinario di Penne in programma oggi pomeriggio alle 16, in prima convocazione, e giovedì, alle 16, in seconda convocazione.

*la madonna del portosalvo riempie il porto e il lungomare*

Paura per i fuochi pirotecnici, le scintille minacciano le barche

**GIULIANOVA. Gran pienone di pubblico per la Madonna del Portosalvo. Dopo dieci giorni di appuntamenti, domenica c'è stato il clou. Decine di migliaia di persone hanno partecipato all'evento, molti parcheggiando a qualche chilometro.**

La folla ha cominciato a raggrupparsi sul molo nel pomeriggio, quando c'è stata la processione a mare con il simulacro della Madonna ospitato a bordo del peschereccio Delio. Una scia di imbarcazioni ha accompagnato il corteo fino alla foce del Salinello per fare poi ritorno al porto. In serata il Lido era quasi impraticabile anche a piedi, tanta la gente presente lungo via Nazario Sauro, il lungomare, nell'area dell'ex Golf Bar e di piazza Dalmazia. Gli stabilimenti balneari hanno registrato il tutto esaurito.

Qualche difficoltà c'è stata dopo il fantastico spettacolo pirotecnico, con il traffico che ha subito dei rallentamenti. La Protezione Civile è dovuta intervenire con un idrante per spegnere i residui incandescenti dei fuochi, precipitati all'interno del molo nord minacciando imbarcazioni da diporto e reti da pesca. (al.al.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il sindaco e la nuova strada così la riviera è più sicura*

## TORINO DI SANGRO

Il sindaco e la nuova strada «Così la riviera è più sicura»

**TORINO DI SANGRO.** «Gli interventi sull'ex tracciato ferroviario alle Morge e sul lungomare Costaverde non sono invasivi, migliorano in termini di sicurezza la fruibilità della riviera». E' secca la replica del sindaco **Domenicantonio Pace** (Prc) alle polemiche di **Pierluigi Vinciguerra** di Italia Nostra di Lanciano. Nel mirino dell'associazione sono finite la bretella che, attraverso i vecchi binari, collega lungomare Costaverde e Adriatica nei pressi della stazione dismessa e la strada di servizio per i mezzi di soccorso in località Le Morge.

«I dieci metri di asfalto realizzati per decongestionare un tratto di riviera, potranno essere convertiti in pista ciclabile come l'ex ponte ferroviario sul Sangro fino ad oggi utilizzato per il transito delle auto», sottolinea Pace. «Quanto alla preoccupazione sulla diversa destinazione d'uso del tracciato ferroviario all'altezza del lungomare Le Morge, è infondata», aggiunge il primo cittadino. «Quel tratto di binari non verrà modificato ma vi potranno accedere solo mezzi di soccorso. Questa parte di lungomare ha una sola strada d'accesso e il sottopasso è basso per le auto dei pompieri. In caso di incendi o incidenti, anche un minuto può salvare delle vite e nei giorni di maggiore flusso turistico ci sono problemi di circolazione», conclude Pace. (s.a.)

**MONTEODORISIO, festival.**

Tappa unica per l'edizione 2010 della rassegna musicale Cammini europei organizzata dalla Lightship di Vasto. Domani, dalle 20, in piazza Umberto I, c'è Tarantumanza, festival "trasmigrante" di pizzica e taranta. Sul palco si alterneranno Ratablò, Tarumba di Pietro Cirillo e Pizzica salentina. Lo spettacolo è gratuito.

**CASALBORDINO, Castrum fiera.**

Dalle 19,30, in centro, torna Castrum in fiera, dell'associazione Nuovo umanesimo. L'appuntamento è con la cantina Madonna dei miracoli, Protezione civile Madonna dell'assunta-Vigili del fuoco in congedo, gruppo missionario parrocchia Santissimo Salvatore e associazioni Vabbò (Vasto e dintorni a Bologna) e Wwf zona frentana e costa teatina per riscoprire i vini e i sapori locali.

**APPUNTAMENTI di oggi.**

A **Vasto**, alle 21,30, al D'Avalos, la compagnia di Gigi De Luca è in scena con Miseria e nobiltà di Eduardo Scarpetta. All'Arena delle Grazie, alle 21,30, cabaret con Filippo Giancola. In piazza Barbacani, alle 21,30, incontro letterario a cura della Nuova libreria. A San Lorenzo sagra Sagne e fasciule. A **San Salvo**, sulla riviera, dalle 16 mercatino.

*Una task force per la salvaguardia dei beni culturali*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Una task force di volontari di protezione civile per la salvaguardia dei beni culturali delle Marche. Lo prevede il protocollo di intesa siglato tra la Regione, il dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile, il ministero per i Beni e le attività culturali, Legambiente onlus e Legambiente Marche Volontariato. L'obiettivo è quello di dare impulso alla crescita tecnico operativa del volontariato in sinergia e collaborazione tra le istituzioni, anche di altre regioni, e l'associazionismo, per la tutela dei beni culturali.

“Le Marche - ha detto l'assessore Serenella Moroder - custodiscono una parte rilevante del patrimonio culturale dell'intera nazione in un territorio estremamente fragile per rischi naturali e di origine antropica. Il patto siglato conferma la ferma volontà della Regione di salvaguardare i beni più esposti sostenendo la formazione di squadre di volontari specializzati ed elaborando appositi piani di emergenza in un lavoro di squadra a beneficio dei cittadini”. Inoltre, ha aggiunto la Moroder, “la crescente domanda di cultura, evidenziata tra l'altro dall'incremento dei visitatori delle città d'arte, rappresenta una grande sfida per la salvaguardia del patrimonio e pone il settore come un importante modello di sviluppo socio-economico per il nostro paese”.

L'accordo - siglato da Federico Federighi, direttore generale del dipartimento nazionale della Protezione civile, dall'architetto Paolo Scarpellini, del ministero Beni e attività culturali, da Milko Morichetti per Legambiente Onlus, da Luigino Quarchionni per Legambiente Marche, oltre che dall'assessore Moroder - si fonda sulla valorizzazione del volontariato che, grazie alle risorse umane e alla forte passione civile, contribuisce a migliorare il funzionamento di musei, biblioteche, parchi archeologici e, più in generale, dei luoghi di interesse culturale, ambientale e storico del territorio. I volontari non saranno preposti solo all'emergenza ma anche al monitoraggio, alla mappatura, alla pianificazione di piani di emergenza e prevenzione in stretta relazione con la Protezione civile delle Marche, nazionale e il ministero per i Beni e le attività culturali.

*Campagna a fuoco, ma è una simulazione*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto Un incendio divampato nella campagna di Loreto ha mobilitato per l'intero pomeriggio di sabato oltre quaranta uomini delle unità di crisi e soccorso di Loreto, Castelfidardo e Camerano. Uno scenario di fumo e fiamme che in via Selve Sant'Antonio, al chilometro due della Strada Provinciale dei Pali, ha coinvolto i volontari della Protezione Civile dei tre gruppi comunali, assieme a Croce Rossa Italiana, Polizia municipale e comando provinciale dei vigili del fuoco di Ancona.

All'origine della combustione, nessun dolo né colpa imputabili a un gesto volontario o ad una pericolosa disattenzione, ma la fedele ricostruzione di un incendio boschivo messa in scena nell'ambito dell'esercitazione antincendio organizzata dalla Protezione Civile di Loreto. Un rogo per finta.

“Lo scopo della simulazione – spiega il presidente Roberto Bruni, coordinatore dell'esercitazione – nasce dall'importanza di misurarsi sul campo toccando con mano le difficoltà che nascono in situazioni di forte emergenza, dove anche la più piccola frazione di secondo diventa tempo prezioso e dove tutto va pianificato al meglio per garantire un valido supporto alle squadre dei vigili del fuoco impegnate nell'intervento di spegnimento e soccorso”.

In costante collegamento con la sala radio della centrale operativa di Loreto (recentemente installata grazie all'impegno della fondazione Carilo), le unità Aib dei volontari antincendio domavano le fiamme circostanziando il focolaio sotto la supervisione del comando provinciale dei vigili del fuoco, mentre la Polizia municipale di Loreto e Castelfidardo regolava il traffico stradale in attesa dell'arrivo della Croce Rossa di Loreto.

A rendere il tutto più realistico, anche la presenza di un attore con lesioni da ustione, grazie al make up teatrale a base di pigmenti e plastilina realizzato dall'equipe di truccatori messa a disposizione della Croce Rossa di Ancona.

*Portonovo fa il pieno, allarme sicurezza*

Soccorso dal mare per un ragazzino caduto a Mezzavalle. Il presidio sanitario è garantito solo nel weekend

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Parcheggi al completo già alle nove e mezza, bus navetta al limite della capienza, Polizia municipale al lavoro per smaltire il lungo serpentine di macchine: il solito copione della domenica di Portonovo. In più, un'operazione della Protezione Civile, intervenuta per soccorrere un bambino ferito cadendo sullo stradello di Mezzavalle, che ha riaperto il tema della sicurezza nella baia. L'incidente è accaduto verso le ore undici, quando E.A., 13 anni, è inciampato nel tratto finale del sentiero che conduce alla spiaggia, riportando una frattura alla caviglia sinistra. Un'unità della Protezione Civile di Numana, coordinata da Luca Amico e guidata da Alfredo Baiocchi, ha raggiunto in una decina di minuti Mezzavalle con un gommone attrezzato per il soccorso costiero ed ha trasportato il ragazzino ferito al Molo di Portonovo. Ad attendere il ferito c'erano i sanitari della Croce Gialla di Camerano, in servizio nella piazzetta di Portonovo, che hanno trasferito in ambulanza del bambino all'ospedale Salesi. Qualcuno, nella folla assiepata sul molo per assistere alle operazioni di soccorso, commentava che fortunatamente l'incidente è capitato di domenica, quando in piazzetta è presente il servizio di pronto intervento.

Se infatti nel fine settimana questo prezioso presidio è garantito dalle ambulanze dell'Anpas, nei giorni lavorativi, in caso di emergenza, è necessario attendere l'arrivo di un mezzo di soccorso dalle località limitrofe: l'assenza di un servizio permanente è ormai da tempo uno dei punti critici più discussi tra gli operatori ed i frequentatori della baia. A sollevare la questione non solo i bagnanti, ma anche i bagnini, i primi a intervenire se qualcosa va storto in spiaggia. "Sono cinque anni che insisto per un miglioramento del sistema di soccorso", dice Edoardo Rubini, uno dei bagnini più conosciuti di Portonovo, protagonista di molti soccorsi in mare. "Non è possibile che una spiaggia con migliaia di turisti non possa avere neanche un presidio stabile di guardia medica, così mi sono attrezzato per conto mio: nel capanno ho stipato materiale per gli interventi più semplici, ma è chiaro che nei casi più gravi c'è bisogno di personale e dispositivi adeguati".

"Bisogna sempre sperare di non farsi male quando non c'è l'ambulanza - dice Claudio Boriani del rimessaggio gommoni La Torre - anche perché i tempi di intervento da Ancona o Sirolo non sempre sono brevi come vorremmo". Gli operatori dell'Anpas presenti in piazzetta spiegano che queste carenze non sono certo da addebitare a loro: "Noi operiamo secondo la Convenzione tra l'Anpas e la Portonovo Srl che prevede la nostra presenza solo nei weekend. La stessa Anpas si è più volte offerta di estendere il servizio per coprire tutta la settimana, ma il committente non sembra disposto a provvedere alle spese. Siamo d'accordo con chi chiede la presenza di una struttura permanente di guardia medica. Ad ogni modo noi cerchiamo di fare del nostro meglio per poter rendere ai turisti un servizio efficiente come è avvenuto per il ragazzino caduto a Mezzavalle. Dopo mezz'ora dalla partenza dell'ambulanza alla volta di Ancona un'altra unità era già in posizione per ogni evenienza. Il nostro operato è essenziale in giornate affollate come questa". Già dalle prime ore del mattino, Portonovo è stata presa d'assalto da fiumi di automobili e motocicli, mentre in molti hanno raggiunto la baia grazie ai bus navetta, "Tutto merito del bel tempo", commentano i titolari del minimarket in piazzetta, "Speriamo che duri".

*Anche le ricerche di dispersi per finta*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto Spento l'incendio, l'esercitazione ha cambiato oggetto e location. Nelle radure sottostanti via Benedetto XV in località Villa Musone, i simulatori della Cri, calati nei panni di due dispersi con gravi ferite agli arti, hanno attivato le ricerche delle unità cinofile. "E' un'esperienza da ripetere – ha commentato entusiasta il presidente del nucleo di Protezione Civile fidardense, Carlo Ascani –, che consolida la sinergia nata da tempo tra i tre gruppi comunali e rafforza la collaborazione con le principali unità di soccorso presenti sul territorio".

*Cresce la sicurezza contro i roghi*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

**Castelfidardo**

Implementato il numero di bocchette antincendio in territorio fidardense. Dopo le installazioni alla Figuretta e Campanari salgono a 30 i punti di allaccio nelle zone strategiche, per collegare i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco per l'erogazione di acqua in caso di emergenza. Un sistema di prevenzione all'avanguardia, la cui efficienza è garantita dalla Protezione Civile.

*Nel mirino traffico caotico e mercatini*

Notte Rosa a Porto San Giorgio, Panichi risponde alle accuse e rilancia: mai così tanta gente

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto San Giorgio “La Notte Rosa è stata un successone”. Parola dell'assessore al turismo Attilio Panichi che tira le prime somme dopo la festa che si è tenuta fra sabato e domenica e di cui abbiamo già riferito ieri. “Stando ai primi commenti raccolti per strada e tra i pubblici esercizi, quest'anno - sottolinea - abbiamo avuto addirittura più presenze dello scorso anno”. Si parla di circa 80 mila visitatori: “E se consideriamo che le altre Notti bianche in giro per il territorio hanno subito un leggero calo, il nostro diventa un successo doppio”.

Ma oggi a tenere banco è la polemica con la Confcommercio che ieri ha stigmatizzato l'ennesima presenza di mercatini agroalimentari in giro per il centro “a danno dei pubblici esercizi della città”. Questa volta Panichi è deciso a rispondere al fuoco: “Organizzino loro una manifestazione con simili numeri. Allora potrei cedere il passo. E se non vogliono i mercatini, oggi principale attrattiva per i visitatori, spronino i loro negozi associati a restare aperti di sera e di notte. Dopo le critiche devono arrivare anche le proposte, invece qui si critica l'amministrazione comunale a prescindere. E poi la Confcommercio non è riuscita nemmeno a rimediare un gazebo per il suo stand”.

Panichi non è intenzionato a mollare con i mercatini agroalimentari, anche se ne lascia presagire una ridimensionata: “In futuro li centellineremo. Il mercatino della Notte Rosa, anche per la merce commercializzata, non ha minimamente interferito con i pubblici esercizi, tutti pieni fino a tarda notte, come ad esempio il mercato coperto”.

Altro nervo scoperto della Notte Rosa, la viabilità, andata in tilt fin da metà pomeriggio: “Dobbiamo apportare dei correttivi – ammette Panichi – e provvederemo sedendoci al tavolo con la polizia municipale e la Protezione civile. Comunque servono più uomini per il controllo del traffico”. I problemi, in effetti, sono stati molti anche e soprattutto per chi, pure a causa di un incidente stradale lungo la Statale, doveva attraversare Porto San Giorgio lungo la direttrice adriatica. Tanto che una donna ha detto di essere rimasta letteralmente intrappolata dentro la città dalle 18.30 alle 20. Ma non basta. Ci anche altre lamentele, seppur più sfumate rispetto a quella del traffico.

Dalle periferie, negozi e chalet chiedono più considerazione: “Magari l'amministrazione comunale - hanno chiesto - potrebbe spostare nelle periferie le tribute-band”. “Nella zona Nord ho mandato gli sbandieratori della Cavalcata dell'Assunta, spettacolo tra i più belli della Notte Rosa – la replica di Panichi – e al comitato ho dato un lauto contributo per le manifestazioni estive”. E a Sud, dove ha retto il passo solo la festa del quartiere con la sua sagra e l'esibizione delle pattinatrici del don Bosco? “Ho organizzato la Notte Rosa anche e soprattutto con la collaborazione dei privati, riuscendo a mettere in piedi un evento clou dell'estate sangioiese con poche migliaia di euro”. Ergo, per Panichi, aiutati che Dio t'aiuta.

*Weekend da 14 mila passeggeri*

S'incrociano sbarchi e imbarchi. Nello scalo venti navi tra sabato e domenica

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Un tranquillo weekend di assalto al porto. Rispettate le previsioni che segnalavano questo fine settimana col bollino rosso. Numeri da capogiro: circa quattordicimila passeggeri in banchina tra sabato e domenica. Scalo in apnea, viabilità sotto pressione. Se la situazione non è sfuggita di mano, lo si deve all'efficace collaborazione tra i ragazzi della Dorica Port Services e l'Autorità portuale e il contributo della Protezione civile. "Sono state due giornate toste", tira un attimo il fiato il presidente della cooperativa Ugo Campanile. "Abbiamo fatto il pieoo dalla mattina alla sera". Qualche numero per gradire. Sabato si sono alternate sotto San Ciriaco dieci navi, ieri altrettante, più le due da crociera: la Costa la mattina e la Msc il pomeriggio. "Le navi greche hanno avuto una media 400-500 auto, 60-80 camper e 60-70 camion". E poi il blocco extra Shengen: Croazia, Albania, Turchia e Montenegro. "Abbiamo viaggiato sui 1590-160 automezzi a nave". Complessivamente fanno circa settemila passeggeri sabato, e altrettanti domenica. "Cosa importante - fa notare Campanile -. In questo weekend abbiamo avuto grossi sbarchi e grossi imbarchi che si sono incrociati". I dati raccontano che "rispetto all'anno scorso la Grecia nonostante la crisi è ancora in voga, e negli ultimi due giorni ha avuto un sussulto la Croazia".

Uno sguardo al traffico, che in queste circostanze va comprensibilmente in sofferenza. E qui serve un elogio. "Tutte le misure prese dall'Autorità portuale hanno funzionato. L'accoglienza dei passeggeri in transito per gli sbarchi si è rivelata positiva, come tutti gli accorgimenti presi insieme con la Dorica Port Services. Abbiamo lavorato bene". Con qualche momento di tensione. "Ad esempio quando due navi della Minoan e della Anek hanno portato un po' di ritardo e tutta la macchina organizzativa ne ha risentito. Ma abbiamo fatto fronte anche a quello". E "nonostante questi inconvenienti le misure prese per cercare di risolvere il problema della viabilità hanno funzionato". Fuori del perimetro portuale ci hanno pensato i vigili urbani a tenere la situazione sotto controllo. Ci sono stati dei momenti cruciali, come quello attorno a mezzogiorno, quando sulla Flaminia fino all'imbuto di Torrette si è riversato dall'area dello scalo un fiume di veicoli. Tornando dentro al porto, gli operatori della Dorica Port Services si sono occupati delle informazioni in banchina, hanno dettato i tempi di ingresso e uscita, deviato i flussi di traffico sull'arteria principale. Risultato: "Ci sono state meno code rispetto all'anno scorso. Certo - rimarca Campanile - quando una nave sbarca 600 auto e 10 camion come fa la Minoan non è facile". Ma la mission diventa possibile, se si lavora bene. "Un grazie all'Authority per essere riusciti a mettere in piedi questo servizio". Un respiro, ma si torna a trattenere il fiato. Il prossimo weekend serve un bis.

*Mosca soffocata dal fumo Salvato un centro nucleare*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Mosca La fitta nuvola di fumo nocivo che da giorni invade Mosca e gran parte della Russia centrale ha lambito ieri anche a San Pietroburgo, l'antica capitale degli zar finora risparmiata dagli incendi di foreste e torbiere e dalle loro conseguenze. Oggi dovrebbe andarsene, dicono gli esperti, ma ormai il Paese è in balia dei venti, tanto che anche la vicina Finlandia ieri ha manifestato qualche preoccupazione dopo aver registrato l'aumento di particolato atmosferico, da sei a dieci volte superiore alla norma.

Il fronte degli incendi non sembra migliorare. Le fiamme hanno danneggiato per decine di milioni di euro uno stabilimento top secret vicino a Kolomna, 100 km a Sud-Est da Mosca: il centro di progettazione del ministero della Difesa per la creazione e il collaudo dei missili Iskander e Igla.

Il fuoco ha minacciato anche un nuovo centro nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, nella regione di Celiabinsk, sugli Urali: inizialmente i camion dei vigili del fuoco non sono riusciti a superare i terreni troppo paludosi e i pompieri hanno dovuto intervenire a piedi con gli zaini antincendio, in una zona di sette ettari di bosco. Poi si sono levati in volo anche due elicotteri Mi8 ed è stata creata una barriera di sassi di diversi km. Ora il rogo è circoscritto ma il ministro della protezione civile ha chiesto di lavorare anche di notte. Già al sicuro invece il centro di ricerca nucleare di Sarov.

Alcuni medici intanto denunciano sotto anonimato l'ammasso di cadaveri in putrefazione nei seminterrati degli ospedali e il divieto da parte dei dirigenti sanitari di stilare diagnosi legate al caldo e all'inquinamento per non creare allarmi.

Denunce che, se vere, rischiano di resuscitare l'ombra della "disinformazia" che ha caratterizzato tanta storia dell'Urss e della Russia postcomunista, da Chernobyl al Kursk. Nel solo mese di luglio, secondo gli uffici anagrafe della capitale, il numero dei morti è aumentato del 50%.

E mentre il Paese brucia, il leader del Cremlino Dmitri Medvedev trova il tempo per una visita a sorpresa nella regione secessionista georgiana dell'Abkazia.

Ma il fuoco non concede tregua. In una Mosca semideserta e sempre più surreale, quasi bulgakoviana, il leggendario Gorki Park ha chiuso per fumo, come il museo Pushkin. A parte Sheremietevo, gli aeroporti di Domodedovo e Vnukovo funzionano a singhiozzo, con decine di voli dirottati o ritardati. Il livello di monossido di carbonio nella capitale è stato ieri di 3,1 volte superiore alla soglia di sicurezza, la metà di sabato: ma gli esperti ammoniscono che ci sono altre sostanze più pericolose nell'aria, come il particolato atmosferico Pm10, che penetra anche attraverso le garze e le mascherine.

*L'Europa sott'acqua, 15 vittime*

Situazione critica nella Repubblica Ceca, in Polonia, Lituania e Germania

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Varsavia Una forte ondata di maltempo sta seminando morte e distruzione nell'Europa centrale e orientale. E' pesante il bilancio delle vittime, almeno 15 i morti, per le forti piogge che si sono abbattute nelle ultime 48 ore nel cuore del vecchio continente, provocando la rottura degli argini di molti fiumi, causato inondazioni, con migliaia di sfollati e decine di persone disperse.

Particolarmente colpita Repubblica Ceca, Lituania, Germania e Polonia, paese quest'ultimo dove ieri è tornato a salire l'allarme dopo le pesanti inondazioni del maggio scorso con 22 morti. Le forti piogge che hanno flagellato la parte Sud-Occidentale del Paese nel fine settimana, hanno causato la morte di tre persone nella Bassa Slesia e lo straripamento di alcuni fiumi. La città più colpita dalle intemperie è quella di Bogatynia, dove secondo le autorità locali sabato una donna è annegata. Nella stessa regione oggi sono stati recuperati i corpi senza vita di un'altra donna e di un pompiere di 55 anni.

Allagamenti anche nella Repubblica Ceca dove si contano cinque morti, mentre tre persone sono date per disperse, secondo la polizia. Le inondazioni hanno privato mille abitazioni di energia elettrica e altre 4.000 del gas nella regione di Liberec, a cento chilometri a Nord di Praga. Duecento le persone evacuate con elicotteri. Senza elettricità anche alcune regioni nell'est della Slovacchia.

In Germania è il Land della Sassonia quello più colpito al confine con la Repubblica Ceca. A Neukirchen si contano tre vittime, annegate sabato in una cantina rimasta allagata per la pioggia, mentre nella città di Goerlitz, al confine con la Polonia, diversi quartieri sono stati invasi dall'acqua a causa dello straripamento del fiume Neisse per la rottura di una diga nei pressi di Radomierzycze in Polonia. Secondo quanto hanno reso noto le autorità locali, il fiume è aumentato rapidamente di livello ed è cresciuto di quattro metri in meno di tre ore rompendo gli argini e allagando varie zone della città. Il livello delle acque ha poi raggiunto i sette metri, il più alto dal 1912, anno in cui si è iniziato a misurare le acque dei corsi d'acqua. La media di solito è di circa 1,7 metri. Circa 1.500 persone, compresi i residenti di due ospizi, sono stati evacuati nella notte tra sabato e domenica.

In Lituania infine la caduta di alberi e di alcuni strutture per il forte vento ha provocato ieri la morte di quattro persone. Diversi i feriti, mentre centinaia sono le persone senza corrente elettrica. Una ragazza di 22 anni ha perso la vita nel sud del Paese dopo che un albero si è abbattuto sulla sua tenda in un campeggio.

***R ischiano di annegare, salvati dai cani.***

***Il mare mosso dell'ultimo fine settimana ha messo in allarme tutto il personale delle unità di controllo. Quattro bambini e un uomo portati in spiaggia dalle unità Sics.***

TARQUINIA 09.08.2010

indietro

**Salvati dalle onde** *Un uomo portato sulla spiaggia dall'animale durante una esercitazione*

Quattro bambine e un uomo sono stati tratti in salvo dalle Unità cinofile Sics di Viterbo in due distinte operazioni. È accaduto ieri al largo della costa viterberse, tra Tarquinia e Civitavecchia, in un tratto di pertinenza della provincia di Viterbo. Nel primo intervento due bambine di circa 10 anni sono cadute in una buca scavata dal mare mosso. All'interno di queste buche si forma una corrente che rende molto difficoltoso il rientro a riva anche per esperti nuotatori. Le bimbe sono state soccorse da un'addestratrice dell'unità cinofila, con il suo cane da salvataggio e da uno dei bagnini degli stabilimenti vicini. Dopo circa mezz'ora è scattato un nuovo allarme. Due bambine di circa 12 anni sono state colte da attacchi di panico dopo aver perso il loro materassino, strappato via dalla corrente, con il quale si trovavano ad oltre 50 metri dalla riva. Anche in questo caso il soccorso effettuato dall'unità cinofila e da un bagnino giunto dal vicino lido balneare hanno evitato l'annegamento delle dodicenni. In questo secondo intervento il contributo del cane da salvataggio è stato determinante vista la distanza ed il forte vento contrario. La Sics, associazione di volontariato iscritta alla Protezione Civile, è nata circa 20 anni fa da una intuizione dell'attuale presidente, Ferruccio Pilenga, che pensò di utilizzare l'indole di razze da caccia e da pesca - cani predisposti all'acqua come Labrador e Golden Retriever, Terranova, ma anche Leonberger, Bovari del Bernese, e meticci - per il salvataggio di vite umane. In questi due decenni di attività, come precisa l'ultimo dossier del mensile Quattro Zampe, i cani-bagnino della Sics hanno salvato oltre 100 persone. «Con 12 Centri di addestramento e oltre 300 unità cinofile in quasi tutta Italia siamo la più antica e più grande scuola di formazione del Paese, e forse d'Europa, dove comunque siamo un punto di riferimento per la nostra tecnica esclusiva» sottolinea il responsabile della Sics Centro Sud Roberto Gasbarri. La sede nazionale è a Milano, ma nel Lazio, precisa il presidente della Sics Tirreno, c'è un grande dispiegamento di forze, con il centro di addestramento a Velletri e sei postazioni attive fino a fine agosto nelle spiagge di Marina Velca, Tarquinia Lido, Sant'Agostino, Civitavecchia, Ostia, e Nettuno. Altro ampio servizio alle pagine 24 e 25

***Borgotaro, fiamme alla Oppimitti - Il capannone è inagibile***

09/08/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Maxi incendio ieri pomeriggio nella ditta Oppimitti - Costruzioni/Ecologia di Borgotaro (in via De Gasperi) , Le fiamme sono divampate in un capannone, per cause ancora da chiarire, intorno alle 17,30: sono andate a fuoco plastica, carta e cartone e i danni sono ingenti, anche agli impianti. Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri della Compagnia di Borgotaro, tutte le squadre dei Vigili del Fuoco Volontari del distaccamento di Borgotaro (che ha chiesto aiuto anche ai colleghi del Comando di Parma) che sono riuscite a portare all'esterno circa una cinquantina fra autoarticolati e autocarri. Sono poi sopraggiunti il sindaco di Borgotaro Salvatorangelo Oppo, i tecnici dell'Ausl e altri operatori dell'Arpa. La strada è stata chiusa in un senso di marcia e le operazioni sono state curate dalla Protezione Civile.

I vigili del fuoco hanno lavorato anche oggi per mettere in sicurezza il capannone, dichiarato inagibile. I carabinieri proseguono le indagini: non si esclude l'ipotesi di un rogo doloso.

Questa mattina, in una conferenza stampa indetta in Municipio a Borgotaro, è stato fatto il punto della situazione. La strada che era stata chiusa per questioni di viabilità e per consentire il sotterramento delle tubazioni - è stato detto - è stata riaperta al traffico. Il sindaco del paese ha voluto ringraziare i vigili del fuoco, i carabinieri, il corpo forestale, il personale della Provincia e il suo presidente Vincenzo Bernazzoli che ha effettuato un sopralluogo sul posto e tutti coloro che sono intervenuti sul luogo dell'incendio.

Dal punto di vista ambientale, i dati sono rassicuranti "I controlli comunque continuano - ha detto il sindaco - e mi pare vi sia stata tutta l'attenzione possibile su questo fronte, per contenere e porre sotto sorveglianza questa problematica di tipo igienico sanitario". «Ci troveremo ancora, a breve - ha concluso il primo cittadino - per vedere di capire quali iniziative l'amministrazione comunale potrà mettere in atto, a favore di questa azienda, che è stata così provata e danneggiata, a causa di questo incendio».

*petrolio nel po, è ancora allerta - andrea vaccari*

**Guastalla.** Sei mesi fa il disastro ambientale causato dalla marea oleosa arrivata dal fiume Lambro

Petrolio nel Po, è ancora allerta

Becchi (Legambiente): «Monitoraggi per capire le condizioni dell'acqua»

ANDREA VACCARI

**GUASTALLA.** Sono passati quasi sei mesi dal disastro ambientale che ha coinvolto il fiume Lambro, e di conseguenza anche il Po, ed è giunto il momento di fare alcuni bilanci.

Alla fine del febbraio scorso vennero sversati nel fiume lombardo circa seicento metri cubi di idrocarburi e residui inquinanti, provenienti dal deposito dell'ex raffineria Lombarda Petroli di Villasanta, in Brianza. Dopo pochi giorni, l'«onda nera» raggiunse il Po, con conseguenze sull'ecosistema. Alla luce di quanto accaduto, è il presidente della sezione reggiana di Legambiente, Massimo Becchi, a fare il punto della situazione.

«Partiremo con le analisi dell'acqua la prossima settimana - spiega Becchi - nell'ambito di "Operazione Po". A parte quella avvenuta a marzo, infatti, non ve ne sono state altre e non sono state svolte campagne serie sul tema. Il discorso è molto semplice: sappiamo molto poco di quali fossero le condizioni dell'acqua del fiume prima del disastro. Quindi, per avere un riscontro credibile sugli effetti di questo sversamento, effettueremo anche prelievi della fauna ittica: soprattutto di siluri, tra i protagonisti principali della catena alimentare del Po».

La situazione infatti non è di facile lettura, in quanto gran parte degli idrocarburi si sono rimescolati nei duemila metri cubi d'acqua al secondo di portata (altri sono evaporati) e anche il fondo del fiume da questo punto di vista non sarà molto indicativo, viste le abbondanti piogge di questi mesi, piene comprese. Sarà forse più facile avere un utile riscontro nelle zone fangose a ridosso del fiume, dove più probabilmente vi saranno ancora dei residui di quelle sostanze.

«Purtroppo quell'emergenza è stata gestita male già nelle primissime ore successive - ha continuato Becchi - e crediamo fermamente che il disastro si potesse limitare al Lambro, un fiume dalla portata non certo notevole. Altro dato di fatto è che la nostra protezione civile, encomiabile per tanti aspetti, non fosse preparata per un'emergenza di questo tipo. In questo senso, due mesi fa abbiamo promosso a Reggio un corso "ad hoc" su questo tema».

L'ultima considerazione di Becchi è relativa alla gestione del grande fiume: «Non essendoci una regia unica, appena avvenuto questo disastro non si sapeva a chi rivolgersi. E purtroppo si è perso tempo prezioso. Una delle battaglie che promuoveremo in futuro sarà quella della balneabilità del fiume, sarebbe bello se la gente si riavvicinasse al Po. Gli altri fiumi? La realtà è cruda: il Crostolo e il Secchia sono i peggiori del bacino padano, peggio addirittura del Lambro».

***TRAPIANTI D'ORGANO ACCANTO AI MEDICI C'E' IL LAVORO DELLA DIVISIONE LOGISTICA***

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

DUE TRAPIANTI di trachea che sono stati un nuovo grande grande traguardo della sanità Toscana, hanno visto a fianco di tutte le specialità sanitarie coinvolte, l'immane collaborazione della divisione Logistica dei Trapianti del Nucleo Operativo di Protezione Civile, che ha gestito gli aspetti logistici connessi agli spostamenti delle équipes di prelievo e dei trasporti presso il centro trapianti delle trachee prelevate a Prato e a Pistoia. I volontari del servizio Logistica dei Trapianti, hanno organizzato e gestito lo spostamento delle équipes di prelievo dal centro trapianti di Careggi fino all'ospedale sede della donazione. In seguito, dopo aver fornito l'adeguata assistenza logistica durante le fasi di prelievo tenendo, tra l'altro, i contatti operativi con il centro regionale allocazione organi e tessuti hanno provveduto con autoveicoli e contenitori speciali a trasferire, nel minor tempo possibile l'équipe chirurgica ed il prezioso tessuto donato al centro trapianti di Careggi per le operazioni sanitarie di competenza. Il livello di collaborazione è stato così tanto apprezzato che il direttore sanitario di Careggi dove ha sede il centro trapianti ha scritto ai volontari del Nucleo Operativo una lettera di ringraziamento. E un altro grande riconoscimento alla nostra professionalità, dopo aver «tenuto a battesimo» tutte le équipes di prelievo e trapianto di organi e tessuti della Toscana.

***Il servizio antincendi resterà attivo fino al mese di settembre***

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

COLLE

DURERÀ FINO a settembre il servizio antincendi boschivi che il nucleo di Protezione civile del Comune di Colle svolge ogni anno nel periodo estivo. Il servizio ha preso ufficialmente il via con una prova pratica, una vera e propria esercitazione che ha impegnato molti uomini. L'iniziativa si è svolta in località Le Caldane e ha visto il coinvolgimento di oltre 40 persone tra volontari del nucleo di Protezione civile del Comune guidato da Nicola Magni vigili urbani, dipendenti comunali. Una macchina organizzativa pronta a mettersi in moto in caso di incendio.

***frana di pontegradella, partono i lavori la strada sarà riaperta solo a settembre***

I tecnici di Provincia, Hera e Consorzio di bonifica hanno definito l'intervento

E' confermato che la strada provinciale 20 sarà riaperta solo fra alcune settimane. La viabilità nel tratto Pontegradella-Ponte Ferriani, chiuso a causa di una frana causata da una perdita della condotta idrica, riprenderà regolarmente solo a settembre. Ieri nel punto dove la strada ha ceduto si sono ritrovati i tecnici della Provincia (l'ingegnere capo Mauro Monti e l'ingegnere Giuseppe Galvan), quelli di Hera (gli ingegneri Caporossi e Pollini) e del Consorzio di Bonifica (ingegnere Valentini e geometra Camerani). La Provincia informa i lavori, a cura di imprese di fiducia di Hera, inizieranno a giorni. Il Consorzio di bonifica ha dato indicazioni su come eseguire il lavoro senza abbassare il livello nel canale, che comporterebbe gravi disagi all'utenza e alle capacità di scolo di parte della città. I lavori saranno realizzati in due fasi. La prima per riprendere la frana sul lato del canale realizzando un nuovo rinforzo della strada; sarà ripristinare la sponda del canale e infine riasfaltata la strada. Entro il 10 settembre i lavori saranno conclusi e la viabilità sarà riaperta. Poi in ottobre, a stagione irrigua terminata, Hera con consoliderà l'argine.

*Acqua e fuoco: Europa in ginocchio*

Alluvioni in Germania, Polonia e Repubblica Ceca provocano decine di morti. Migliaia di sfollati nei paesi centrali del Vecchio Continente mentre in Russia continua l'emergenza incendi.

[Home](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Morte alla Love Parade](#) [Duisburg, panico e morte alla Love Parade/2](#) [Duisburg, panico e morte alla Love Parade/1](#) [Bloccata la produzione del latte](#) [Bob Dylan torna alla sorgenti del blues](#) [Abbazia condannata a morte](#)

Una forte ondata di maltempo sta seminando morte e distruzione nell'Europa centrale e orientale. È pesante il bilancio delle vittime, almeno 15 i morti, per le forti piogge che si sono abbattute nelle ultime 48 ore nel cuore del vecchio continente, provocando la rottura degli argini di molti fiumi, causando inondazioni, con migliaia di sfollati e decine di persone disperse. Particolarmente colpite Repubblica Ceca, Lituania, Germania e Polonia, paese quest'ultimo dove ieri è tornato a salire l'allarme dopo le pesanti inondazioni del maggio scorso con 22 morti. Le forti piogge che hanno flagellato la parte sudoccidentale del Paese nel fine settimana, hanno causato la morte di tre persone nella Bassa Slesia e lo straripamento di alcuni fiumi. La città più colpita dalle intemperie è quella di Bogatynia, dove secondo le autorità locali ieri una donna è annegata. Nella stessa regione oggi sono stati recuperati i corpi senza vita di un'altra donna e di un pompiere di 55 anni.

«Non abbiamo avuto il tempo di avvisare di quello che stava succedendo - ha detto Andrzej Grzmielewicz, sindaco di Bogatynia alla televisione TVN24 - in poco meno di un'ora la città è stata colpita da una prima inondazione fino ai primi piani delle case. Molte abitazioni sono state distrutte e siamo stati tagliati fuori dal resto del mondo». Il primo cittadino ha poi lanciato un appello per aiuti e donazioni per permettere l'evacuazione di 2.000 persone. Il primo ministro polacco Donald Tusk ha promesso aiuti.

Allagamenti anche nella Repubblica Ceca dove si contano cinque morti, mentre tre persone sono date per disperse, secondo la polizia. Le inondazioni hanno privato mille abitazioni di energia elettrica e altre 4.000 del gas nella regione di Liberec, a cento chilometri a nord di Praga. Duecento le persone evacuate con elicotteri. Senza elettricità anche alcune regioni nell'est della Slovacchia. In Germania è il Land della Sassonia quello più colpito al confine con la Repubblica Ceca. A Neukirchen si contano tre vittime, annegate sabato in una cantina rimasta allagata per la pioggia, mentre nella città di Goerlitz, al confine con la Polonia, diversi quartieri sono stati invasi dall'acqua a causa dello straripamento del fiume Neisse per la rottura di una diga nei pressi di Radomierzyce in Polonia. Secondo quanto hanno reso noto le autorità locali, il fiume è aumentato rapidamente di livello ed è cresciuto di quattro metri in meno di tre ore rompendo gli argini e allagando varie zone della città. Il livello delle acque ha poi raggiunto i sette metri, il più alto dal 1912, anno in cui si è iniziato a misurare le acque dei corsi d'acqua. La media di solito è di circa 1,7 metri. Circa 1.500 persone, compresi i residenti di due ospizi, sono stati evacuati nella notte tra sabato e domenica. In Lituania infine la caduta di alberi e di alcuni strutture per il forte vento ha provocato ieri la morte di quattro persone. Diversi i feriti, mentre centinaia sono le persone senza corrente elettrica. Una ragazza di 22 anni ha perso la vita nel sud del Paese dopo che un albero si è abbattuto sulla sua tenda in un campeggio. Le previsioni meteo prevedono un attenuamento delle precipitazioni, dopo le piogge torrenziali delle ultime 48.

[Vai alla homepage](#)

[John Voice](#)

09/08/2010

[Al sicuro la centrale nucleare di Sarov](#)

***sarà bonificata la frana di vergaia***

Il versante va messo in sicurezza e deve essere riaperta la viabilità comunale

**MATRAIA. Mettere in sicurezza il versante franoso, ripristinare la via comunale e garantire ai residenti in modo definitivo l'accesso alle abitazioni. Questo l'obiettivo del progetto di bonifica della frana di Vergaia per il quale la giunta ha approvato un progetto di variante.**

Il piano si è reso necessario a fronte dell'ulteriore frana avvenuta nel maggio scorso a causa delle forti piogge. Frana che si aggiunge agli eventi franosi verificatisi nel novembre-dicembre 2008 e poi nel gennaio- febbraio 2009.

Il progetto di variante, per una spesa totale di 650mila euro, per il 70% (455 mila euro) è finanziato dalla Regione Toscana e per la quota restante, pari a 195mila euro, dal Comune di Capannori.

Il Comune così potrà intervenire con opere aggiuntive integrative di quelle già previste e in corso di realizzazione.

Di fronte alla necessità di riaprire in tempi brevi la via di Vergaia è stato previsto in primo luogo di realizzare tutte le opere necessarie alla bonifica del versante per ripristinare le condizioni di stabilità.

Per questo saranno realizzate opere strutturali e sistemi di allontanamento e di regimazione delle acque, in particolare nella zona interessata dai dissesti, mentre alcune opere di finitura, come rivestimenti in pietra e asfaltature saranno realizzate nella fase di completamento dell'opera.

Il progetto infatti è stato suddiviso in due parti: la prima parte relativa, appunto, alla variante di progetto (650 mila euro) e la seconda alle opere di completamento, per le quali sono necessari 500 mila euro ancora in fase di reperimento.

«Il nostro intento riaprire il prima possibile la viabilità comunale - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Ghilardi -, condizione indispensabile per far tornare alla normalità la vita dei residenti e di tutti i cittadini che hanno necessità di transitare nella zona. Per il completamento dell'opera siamo nella fase di reperimento dei fondi necessari che contiamo di trovare quanto prima».

***cittadini in campo contro il rischio incendi***

## PROTEZIONE CIVILE

**S. MARIA A MONTE.** «I cittadini possono collaborare fattivamente alla prevenzione degli incendi sia rispettando le prescrizioni che segnalando comportamenti pericolosi o addirittura piromani». È quanto sostiene il consigliere delegato alla Protezione civile di Santa Maria a Monte Luigi Possenti, che aggiunge: «Chiediamo la collaborazione di tutti, in modo da scongiurare altri eventi disastrosi come quelli dell'estate scorsa a Cerretti».

Per le segnalazioni si deve contattare il 115 dei vigili del fuoco. Il Comune ha emesso un ordinanza, che sarà in vigore fino al 30 settembre, per intimare ai proprietari di terreni la ripulitura degli stessi affinché le sterpaglie non rappresentino un incentivo in caso di incendio. Allo stesso modo, fino al 31 agosto, è vietata qualsiasi forma di abbruciamento. A pattugliare il territorio sono i volontari della Misericordia di Montecalvoli.

***anche il nome di berlusconi nelle telefonate della cricca***

**Indagine all'Aquila.** L'assessore: «Ci ho parlato»

**ROMA.** Nella cricca abruzzese che in cambio di “regalie” ha fatto assegnare ad una società, la Abruzzo Engineering, un “progettino” da 1,5 milioni di euro per i lavori di ricostruzione de L'Aquila, spunta anche il nome di Silvio Berlusconi. Quando Daniela Stati, assessore regionale con delega all'ambiente, fa pressione su Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e su Vincenzo Spaziante, funzionario della Protezione civile, perché l'Abruzzo Engineering sia tra le società beneficiarie di fondi pubblici per il post terremoto, contatta anche il premier perché intervenga. In un'intercettazione del 7 settembre 2009, la Stati precisa a Giorgio De Matteis, vice presidente del consiglio regionale abruzzese, di aver interessato la presidenza del Consiglio dei ministri. Mentre in un'altra telefonata con Carmine Tancredi, socio di Chiodi, l'ex assessore dice: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con Marinella, ho scritto...tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. Spazianti nel frattempo faceva finta di non sentire, il presidente Chiodi sapeva tutto». Subito dopo la Stati riferisce che lo stesso Chiodi l'ha poi chiamata per rassicurarla sull'ordinanza che «Spaziante domani mattina sistema».

Nelle carte il gip della procura aquilana, Marco Billi, spiega come la Stati si adoperi per far sostituire l'ordinanza 3805 del 3 settembre 2009 con l'ordinanza 3808 del 15 settembre 2009, così da avvantaggiare la Abruzzo Engineering, società che fa capo a Sabatino Stornelli e Vincenzo Angeloni. «Noi dovevamo dare un lavoro a Abruzzo Engineering di un milione e 500mila euro perché io mi sono reinventata il lavoro! e ce lo siamo fatto mettere nell'ordinanza!» dice la Stati al suo segretario, Federico Cecchini.

In cambio, l'ex assessore, il padre Ezio Stati ed il fidanzato, Marco Buzzelli, ricevono da Stornelli e Angeloni, una consulenza, un'Audi A4, un televisore ed un anello con diamante. (a.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*festa dell'unità, stasera c'è il gran finale*

La giunta fucecchiese sul palco della Buca per rispondere alle domande dei giornalisti

Sul palco centrale l'orchestra spettacolo di Titti Bianchi

**FUCECCHIO.** Gran finale della Festa dell'Unità, stasera nella Buca del Palio a Fucecchio. Dalle 21.30, saranno presenti il sindaco Claudio Toni e la giunta comunale: il vicesindaco Sara Matteoli (cultura, turismo, politiche giovanili e pari opportunità), gli assessori Sandro Buggiani (politiche sociali, società della Salute, politiche della casa, associazioni di volontariato, immigrazione e cooperazione internazionale), Emma Donnini (pubblica istruzione, informagiovani, centro per l'impiego e formazione professionale, trasporto pubblico), Alessio Spinelli (bilancio, finanze e tributi, controllo di gestione, sport, polizia municipale e traffico, relazioni con associazione Palio delle contrade), Nicolò Luca Cannella (opere pubbliche, manutenzioni, patrimonio e protezione civile), Massimo Talini (sviluppo economico; industria, artigianato, commercio e servizi; ambiente; agricoltura caccia e pesca). Per le interviste su temi e problemi interverranno i giornalisti Giulio Panzani e Luciano Gianfranceschi. Ingresso libero. Inoltre, al palco centrale orchestra spettacolo Titti Bianchi.